

Natale (notte) 2019

Da quando sono arrivato qui a Martellago, l'omelia di questa notte luminosa l'ho pensata come una lettera della nostra comunità indirizzata a Gesù e a Maria. Quest'anno complice la felice ricorrenza dei 100 anni dell'arrivo di mons. Giuseppe Barbiero, sarebbe stato naturale scrivere una lettera a san Giuseppe.

Ma come ci ricorda il vangelo ascoltato questa sera, la nascita di Gesù è collocata nella storia degli uomini, fatti di eventi e nomi ben precisi. La storia della nostra comunità ha conosciuto in quest'anno un momento importantissimo, ed è la scelta della priorità pastorale della nostra collaborazione. Abbiamo scelto di cercare uno stile maggiormente evangelico nel modo di vivere le relazioni tra noi, le attività, e tutto ciò che viviamo in famiglia, al lavoro, nel tempo libero. Ci è chiesto di non vergognarci del Vangelo e di essere cristiani 24/24 attraverso un atteggiamento nuovo che trasmetta la luce del Natale.

Il grande cambiamento da vivere è quello di camminare insieme, di unirvi tra parrocchie, tra famiglie, tra tutti noi cristiani e condividere uno stile di vita. Per questo motivo mi sembra provvidenziale rivolgermi quest'anno ai pastori, che dopo l'annuncio dell'angelo *"andarono, senza indugio, a vedere ciò che il Signore gli aveva fatto sapere"*. Raggiunti dalla buona notizia della nascita di un Salvatore, di un bambino avvolto in fasce, adagiato su una mangiatoia...sono partiti con fiducia, hanno camminato nella notte, uniti, nella stessa direzione e insieme sono ritornati nelle loro case glorificando e lodando Dio per questo immenso dono.

"Carissimi pastorelli, come state? Quest'anno mi rivolgo a voi che non avete nome, ma ci siete familiari lo stesso. Ogni anno siete presenti nei nostri presepi e vi rappresentiamo intenti nei vostri lavori, quelli di un tempo per noi ormai passato o intenti a portare da Gesù i semplici prodotti del vostro lavoro e della vostra povertà: lana, latte, formaggio.

Ma credo che il dono più bello che avete portato con voi sia stata la **vostra fede e disponibilità**. Potevate pensare che quell'angelo fosse un'invenzione o uno scherzo della notte, potevate dire che ormai era tardi, troppo buio per andare alla ricerca di una grotta, potevate dire che non era compito vostro o che non eravate preparati per andare incontro al Salvatore...potevate girarvi dell'altra parte e riprendere il sonno della fede e della coscienza che tranquillamente abbiamo deciso di assecondare, noi pastorelli del 2019 amanti dei pascoli virtuali, dei social fittizi, sempre di corsa e affannati. Potevate fare come noi...e avete deciso di credere ad una bella notizia, avete fatto spazio alla sete di un Salvatore, avete fatto quello che fate ogni giorno: scegliere di essere disponibili alla vita e per questo a camminare insieme, a fare fatica, a credere in qualcosa di più bello di un pezzo di formaggio.

Cari pastori voi siete a pieno titolo gli abitanti di Betlemme, la città del pane che si spezza e viene condiviso. Avete lasciato che il nome santo di Gesù, spezzasse la crosta della paura, della pigrizia, della superbia, dell'indifferenza e avete lasciato che conquistasse il vostro cuore per mettervi in cammino, disponibili come il pane. Scommetto che lungo il cammino di notte, non avete esitato ad aiutarvi, ad incoraggiarvi, a condividere il poco che avevate e non vi siete dati per vinti finché non siete giunti in quella grotta piena di luce.

Mi pare di sentire ancora l'eco della vostra gioia quando tornando ai vostri pascoli avete glorificato Dio, perché nella grotta non avete trovato effetti speciali, ma un semplice bambino e una coppia di genitori stupiti per ciò che stava accadendo.

In quella notte, voi "i senza nome" dimenticati dalla storia, vi siete sentiti nel cuore di Dio, privilegiati non solo perché siete arrivati per primi alla grotta, ma perché avete scoperto che Dio è come voi, è dalla vostra parte: semplice, povero, uomo come tutti noi.

Nel vostro canto di lode c'è la gioia di chi ha sperimentato che la nascita di Gesù cambia il gusto della vita di tutti i giorni: da quella notte per sempre ***DIO E' CON NOI*** e lo possiamo trovare presente **in ogni persona che ci sta accanto.**

I vostri volti ci sono familiari e sono bellissimi, perché hanno il nome della disponibilità, della semplicità, della fede, del coraggio, dell'umiltà, della condivisione, dell'unità...doni che in questa notte vogliamo chiedere insieme a voi a Gesù, il nostro unico Salvatore.

Cari amici pastori, dal cielo pregate per noi, fate il tifo per noi che ci stiamo mettendo in cammino nella ricerca di uno stile più evangelico da vivere tra noi e nella vita di tutti i giorni.

Ripetete al nostro cuore che "insieme si può", che è bello essere cristiani, pastorelli in cammino come voi nei pascoli della vita reale, con i sandali della fede e il bastone del Vangelo.

Alzo gli occhi e vi vedo in festa abbracciati che fate la "hola" per noi gridando ai nostri cuori: *"Coraggio, non temete...è tempo di camminare...buon Natale!"*